

« cattivi discepoli, giunger dovea finalmente l'istante nel quale il
 « padre venia a conoscere, ma troppo tardi, come un indegno mac-
 « stro corrotti gli avesse i figliuoli e tessuta la più detestabile in-
 « sidia. »

Tutte queste bellissime cose, affastellate qui dall' eloquente rag-
 gionatore, non sono che brillanti ridicolezze pescate qua e là tra gli
 scherzi delle commedie del Goldoni, le quali, come ben vedesi, ave-
 vano a scopo il divertire il pubblico nel teatro, ma non già espri-
 mere il sistema dell' educazione generalmente invalso nelle famiglie
 veneziane, come pur vorrebbero far supporre le *Memorie* in discorso.
 Nè di minor derisione è degno l' altro ragionamento, che vi si for-
 ma, sull' appoggio della scherzosa novelletta del Gozzi, di quel goffo
 padre, che diceva al suo figliuolo, essere le stelle altrettante candele
 di cera: novelletta notissima, inventata dal grazioso genio di quel
 l'elegante scrittore, per divertire, siccome con altri lepidissimi scher-
 zi, così ancora con questo, lo spirito dei leggitori della sua *Gazzetta*
veneta. Ma il sapientissimo autore delle *Memorie storiche degli ultimi*
cinquant' anni della repubblica, con una filosofia tutta sua e con un
 amore di patria proprio unicamente di lui, da questo racconto indi-
 viduale, e certamente immaginario, trae la conseguenza generale,
 che tal fosse il modo di educazione di quei genitori, i quali non vo-
 levano affidata ad altrui la crescente lor prole. « Pensando invece
 « altri padri, dic' egli (1), che l' affidare i figliuoli alle cure altrui
 « fosse un trovato di quelli i quali scioglier voleansi dal legame e
 « dal peso dell' obbligo della educazione, intendeano essere essi me-
 « desimi i maestri dei figliuoli loro. Addimandando quindi, per esem-
 « pio (si noti quel quindi, in cui è compresa la forza della conse-
 « guenza, che vi si vuol derivare dal voler altri padri essere essi
 « medesimi i maestri dei figliuoli loro): addimandando quindi, per
 « esempio, un fanciullo, che fossero le stelle, rispondevagli il padre:-
 « le stelle sono stelle e cose che risplendono come tu vedi, ecc. »

(1) Pag. 57.